

RAPPORTO

della Commissione della Gestione
sul messaggio 12 luglio 1955 concernente la concessione di crediti
per la sperimentazione di coltivazioni a carattere industriale

(del 10 novembre 1955)

L'oggetto di cui al messaggio n. 565 del 12 luglio 1955 del Consiglio di Stato non viene la prima volta davanti al Gran Consiglio, il quale, già con decreto 1. settembre 1954, concedeva un credito di Fr. 135.880,— per la continuazione degli esperimenti di coltivazioni a carattere industriale; coltivazioni che si protrassero quindi anche nell'anno 1955 e sulle quali informa dettagliatamente il messaggio sottoposto al vostro esame ed alla vostra approvazione. Messaggio sommamente interessante, che fa l'istoriato riassuntivo di tutta l'azione e si diffonde specialmente sulle diverse fasi attraverso le quali l'azione stessa è andata sviluppandosi nel 1955. Questa azione fu costantemente incoraggiata e sollecitata dal sig. Dr. Zipfel, delegato federale per la difesa economica del paese, ed alla quale la Confederazione assicurava il suo appoggio.

Perchè il controllo fosse continuo e tutto si svolgesse, dal punto di vista amministrativo, nel migliore dei modi, il Dipartimento dell'agricoltura si è fatto assistere da una Commissione speciale di sorveglianza, cui vennero affidati specialmente i compiti seguenti :

1. Amministrare i fondi stanziati, promuovere il piano di coltivazione del 1953 e la sua estensione negli anni futuri;
2. Elaborare proposte circa l'ulteriore sviluppo dell'azione.

Il problema consisteva in due parti : quella della *coltivazione* e quella della *utilizzazione industriale del prodotto*. La prima, eseguita dallo Stato, era sottoposta alla direzione del Dr. Paolo Jamosfia; la seconda, quella cioè dello sfruttamento industriale dei prodotti, doveva essere assunta da una società industriale da costituirsi nel più breve termine possibile. Essa venne infatti fondata il 12 maggio 1954 sotto la sigla di SAIAL, cioè « Società anonima per l'industria agraria ». Con essa venne stipulato un contratto, che il messaggio riporta per intero, il 12 ottobre 1954. Le due parti del problema devono essere esaminate separatamente per poter giudicare oggettivamente circa la bontà o meno della azione intrapresa, cioè l'esito dell'esperimento di coltivazione e l'esito dell'utilizzazione del prodotto.

Siccome le voci più disparate circolavano per ciò che concerne l'esito dell'esperimento dato dalla coltivazione, la Commissione della Gestione ha ritenuto opportuno di effettuare un sopralluogo in quel di Losone, dove la maggior parte delle coltivazioni avveniva, e constatava, non senza meraviglia, che sul greto della Maggia e in mezzo alla sabbia che ricopre vaste zone di terreno, facevano bella mostra di sé prosperose coltivazioni di Yucca, di Sorgo, di Topinambur, di Lupino dolce, di Mais speciali e di altre colture sperimentali, nelle migliori condizioni di vegetazione e di sviluppo. E la vostra Commissione riportava unanime l'impressione che l'esperimento della coltivazione era riuscito in pieno e che il terreno prescelto, sotto l'influenza del nostro clima, si prestava magnificamente a tale genere di coltivazioni, come forse in nessun'altra località, dove l'esperimento era stato effettuato, senza dare risultati così evidenti e incoraggianti.

Il messaggio, poi, informa circa l'estensione e la portata delle coltivazioni, contenute, in un primo tempo, su uno spazio limitato, ma che potevano essere

estese su altri terreni, man mano che la utilizzazione del prodotto era in grado di lavorare e assorbire quantità maggiori. Le cifre che figurano nei bilanci annessi ragguagliano circa la portata finanziaria dell'azione stessa.

Se si può considerare come pienamente riuscito l'esperimento di coltivazione, non si può dire, purtroppo, la stessa cosa per quanto concerne l'utilizzazione dei prodotti, in quanto la SAIAL, che aveva con il contratto firmato assunto l'obbligo della lavorazione dei prodotti stessi, si dimostrò fin da principio impegnata in una situazione finanziaria difficilissima, per la mancanza di capitali adeguati e sufficienti e per altre ragioni ancora, di modo che la stessa non fu mai in grado di assolvere, se non in minima parte, gli impegni di natura finanziaria che si era assunti.

Il messaggio enumera diffusamente tutti gli sforzi fatti dal Dipartimento dell'agricoltura per indurla a fare onore alla sua firma: ma fino ad oggi le ripetute sollecitazioni e minacce, non che la concessione di diverse proroghe, non condussero ad un esito positivo. A quanto ammonta il debito della SAIAL verso lo Stato? Il messaggio non lo dice e non poteva dirlo, perchè diversi conti non sono ancora liquidati e il raccolto non è stato ancora ultimato. E' in corso la vendita dei prodotti: ma non si sa quanto si potrà realizzare in totale. Si presume che il credito in confronto di quello al 31 dicembre 1954, aumenterà di circa Fr. 90.000,— con deduzione di quanto si potrà realizzare con il raccolto, valutato dal delegato federale per la difesa economica del paese, Dr. Züpfel, e solo per la Yucca, da Fr. 100.000,— a Fr. 200.000,—, di modo che non si può stabilire, nello stadio attuale delle cose, se in tutta questa azione lo Stato dovrà, in ultima analisi, subire delle perdite.

In questi giorni la SAIAL, invece di pagare o di rinnovare le promesse di pagamento e di domandare ulteriori proroghe, sembra voglia adire la via giudiziarie per fare dichiarare il contratto come nullo, soprattutto per supposte ragioni di ordine morale. D'altra parte, intanto, piovono informazioni da diversa fonte circa la costituzione prossima di un'altra società, da parte di enti finanziariamente forti, con un capitale notevole, proporzionato comunque ai compiti che essa dovrebbe assolvere. Se son rose fioriranno.

A questo punto è opportuno richiamare quanto il messaggio scrive:

« E' difficile dire, nel momento attuale, se pure concedendo lungo respiro per il pagamento della somma dovuta allo Stato, la SAIAL riuscirà a superare la crisi finanziaria che non le permette di far fronte ai suoi impegni, se la fabbrica potrà mantenersi e svilupparsi come era nelle intenzioni dei suoi fondatori e nelle speranze delle Autorità federali e cantonali. Non possiamo quindi oggi considerare l'esperimento fallito (intendiamo l'esperimento industriale: quello della coltivazione è da considerarsi invece riuscito) e negare alla SAIAL l'aiuto necessario fino a quando si presentano prospettive favorevoli per la creazione nel Cantone di una nuova interessante attività agricola e industriale ».

La questione finanziaria non è ancora completamente definita, in quanto è pendente inoltre un'istanza del Cantone per il conseguimento di adeguati sussidi da parte della Confederazione, che, attraverso il delegato per la difesa economica del paese, ha assunto obblighi morali non indifferenti, con l'incoraggiare costantemente la continuazione dell'azione e l'appoggio di diversa natura alla SAIAL.

Comunque il Cantone ha già disdetto l'11 ottobre 1955 il contratto con la SAIAL.

Trattandosi di un'azione di coltivazioni, che non può essere chiusa da oggi a domani, senza perdite ingenti, lo Stato ha dovuto fare gli anticipi necessari per continuarla anche nel 1955 in conformità del contratto stipulato il 12 ottobre 1954, chiedendo un credito di Fr. 93.640,— cui fa riscontro, però, una previsione d'entrata di Fr. 94.810,—, ciò che vuol dire che, contabilmente, e se le

previsioni si realizzano, lo Stato non avrebbe perdita alcuna : avrebbe anzi un beneficio di oltre Fr. 1.000,— in cifra tonda.

Riconosce il messaggio che conformemente alla decisione della Gestione, in ossequio alle buone regole amministrative e alle disposizioni legislative, il Consiglio di Stato avrebbe dovuto sottoporre una relazione sulle coltivazioni del 1954 e la richiesta di crediti per il 1955, già all'inizio del corrente anno. Ma per informare e orientare il Gran Consiglio era necessario che i conti del 1954 fossero regolati e che la situazione fosse chiarita sotto ogni aspetto. La stessa si mantenne, invece, costantemente fluida in sommo grado ed oggi ancora, come abbiamo rilevato, è tutt'altro che chiarita. Spiegabile è quindi il ritardo, che, d'altra parte, non pregiudica affatto la questione. Comunque, a sanare contabilmente e giuridicamente lo stato di cose, venuto più o meno a maturazione durante il 1955, il Consiglio di Stato propone il disegno di decreto legislativo, annesso al messaggio, al quale la vostra Commissione raccomanda di aderire, ritenendo così definita, *rebus sic stantibus*, la questione.

Per la Commissione della Gestione :

Zeli, relatore

Borella A. — Bottani — Ferretti —
Pagani — Pellegrini A. — Pellegrini P.
— Pelli P. — Tatti

